

1950 - 1952 - I profughi istriani, fiumani e dalmati alle Casermette di RIVOLI

25 marzo 1950

LA NUOVA STAMPA

CITTADINI

I profughi della "Torquato Tasso," traslocati alle Casermette di Rivoli

Tafferugli: alcune donne hanno accolto la polizia con secchi d'acqua - L'intervento del sindaco ha calmato gli animi

Come si temeva — data la situazione venuta a creare — la questione dei profughi alloggiati alla «Tasso» è stata risolta d'autorità. E' nota la resistenza dei settecento «tunisini»: essi si rifiutavano categoricamente di abbandonare la scuola — sia pur pericolante — perchè ritenevano che la loro nuova sistemazione alle casermette di Rivoli fosse indecorosa.

Ieri mattina è avvenuto lo scontro: misura resa necessaria dal momento che l'edificio può crollare di ora in ora: d'altro canto, triste cosa perchè non sono mancati dolorosi incidenti. All'apparire degli agenti di P. S. e dei carabinieri le donne, in particolare modo, si rivoltavano, esasperate, tentando di opporsi all'entrata della polizia, con calci e secchi d'acqua. Nascevano tafferugli e alcune donne cadevano a terra. Abbiamo saputo che due di esse, in avanzato stato interessante, venivano, per l'agitazione, colte dalle doglie e, poco dopo, avveniva il parto prematuro.

L'intervento del sindaco e dell'assessore all'assistenza calmava un poco gli animi: infine i profughi — avute ampie assicurazioni circa i miglioramenti da apportare alle condizioni attuali delle casermette di Rivoli — si quietavano e si rassegnavano a partire. Le masserizie e i mobili venivano caricati su automezzi e le persone prendevano posto in autotrasporti.

L'esodo è continuato tutto il giorno e, fortunatamente, non si sono verificati altri incidenti.

Ci siamo recati nel pomeriggio alle casermette per renderci conto dell'effettivo stato dei diversi fabbricati. Dobbiamo obiettivamente dire che c'è molto lavoro

Il 24 marzo 1950 l'ECA di Torino (Ente Comunale di Assistenza) assume la gestione di parte dei locali (tre padiglioni) del complesso delle Casermette funzionali di Rivoli da utilizzare come ricovero delle famiglie ospitate nella ex scuola elementare Torquato Tasso, sita in piazza San Giovanni 15 a Torino.

Nel complesso di Rivoli, come si legge in un comunicato a firma del presidente dell'ECA, potranno trovare ospitalità «esclusivamente le persone che risultano iscritte al registro della popolazione di Torino e che si trovano alloggiate, alla data del 23 marzo 1950, nella scuola Torquato Tasso», escludendo così «i loro familiari» che, pur avendo la propria residenza presso la scuola Tasso, «in essa, in effetti, non hanno mai abitato o, comunque, vi hanno abitato sporadicamente». Il comunicato, distribuito alle famiglie che si apprestano a entrare nei nuovi alloggiamenti, rende inoltre note alcune norme comportamentali che sono chiamate ad osservare nei nuovi spazi, all'interno dei quali «sarà vietato modificare lo stato attuale delle opere in muratura, occupare senza autorizzazione un posto diverso da quello assegnato, gettare immondizie in luogo diverso da quello appositamente

attrezzato» la cui pulizia, così come quella di «gabinetti, lavandini, corridoi, cortili e tutto quanto è di uso comune, deve essere effettuata dalle famiglie alloggiate nelle Casermette». Chi contravverrà a tali dettami,

conclude il comunicato, «sarà senz'altro dimesso dall'alloggiamento». Il 28 marzo 1950 il complesso ospita 157 nuclei familiari, per un totale di 719 persone (tra cui si trovano anche 210 minori, 109 maschi e 101 femmine), una parte delle quali è costituita da profughi giuliani, dimessi dai centri di raccolta profughi e già beneficiari del premio di esodo. Il 5 novembre del 1951 l'ECA promuove un nuovo censimento che evidenzia una riduzione delle presenze rispetto all'anno precedente: 109 famiglie per un totale di 475 persone. La diminuzione degli ospiti va ricondotta all'assegnazione a 58 nuclei familiari di alloggi INA-CASA Fiat. Il passaggio non è lasciato al caso, dal momento che la grande fabbrica automobilistica torinese entra a far parte della vita di molte famiglie residenti nella struttura di Rivoli: infatti già nel settembre del 1950 la gran parte dei capi famiglia è impiegata presso lo stabilimento che, nel novembre dell'anno successivo, dà lavoro a 76 di essi.

Baroglio partivano di Santa York. La rrebbe do- di cui essi si concludono. L'eco è stata inebrie per- ni il col- i e rappre- cittadine. ato in una Gran La- enti mol- to dell'Ar- o la «pre- o» stabile- o»

nbra di lui

m il gior- essere tan- accorrevan- mini della o. rivacissime era tradot- ficato per- o Manegli- o, domici- li Manegli- cantimento. id elementi di ieri ha 'ha pertan- giudici

riunirà nuovamente giovedì, venerdì e sabato della prossima settimana.

L'odissea di ottocento persone sfrattate dalle Casermette di Rivoli

Quando i campi di concentramento del Meridione — nel 1946 — dovettero essere smobilitati, il Governo si trovò a dover provvedere ad un numero incalcolabile di italiani provenienti dall'Africa: gente poverissima, disperata, senza speranze nell'avvenire. A tutti venne consegnato un «viatico» di 13.500 lire, e con quella esigua somma i profughi si sparpagliarono per la Penisola. A Torino ne giunse, in un paio di mesi, un notevole contingente. Col tacito permesso del Municipio occuparono — come è noto — i locali della scuola «Torquato Tasso».

Poi le cose precipitarono: nel marzo scorso, dopo un violento temporale, le crepe prodotte dai bombardamenti nei muri perimetrali del palazzo andarono sempre più allargandosi, rendendo pericolosa la vita a quanti vi abitavano. Giunse un ordine di sfratto e nonostante proteste, discussioni, tentativi di ribellione l'ordine venne fatto rispettare. Si ricominciarono i tentativi di comporre pacificamente la vertenza: alla fine venne deciso che i profughi sarebbero stati trasferiti nella Caserma di Rivoli.

te sullo stradale per Avigliana. Ieri ecco un nuovo colpo di scena: d'ordine dell'Autorità Militare, con sentenza della Pretura è giunta un'ordinanza di sfratto alle 200 famiglie. Lunedì le casermette dovranno essere completamente sgombrate. Gli Enti cittadini hanno ricevuto dal Prefetto l'invito di adoperarsi per sistemare in alloggi gli ottocento profughi. Intanto i carabinieri e la polizia sono in stato di allarme: la notizia ha suscitato comprensibile irritazione e si temono agitazioni.

Lieve diminuzione del costo della vita

L'indice del costo della vita nel mese di agosto — comunica la Divisione statistica e lavoro del Municipio — è diminuito di 132,46 punti passando dai 4.342,66 punti di luglio agli attuali 4.210,20. Tradotta in lire la diminuzione è di 1619,46 cioè la famiglia tipo, composta di due adulti e tre bambini, ha speso in agosto 51.472,63 lire invece delle 53 mila 092,09 di luglio.

La diminuzione — afferma il Municipio — è dovuta al ribasso del prezzo medio della frutta e della verdura verificatosi nel mese di agosto.

LA NUOVA STAMPA - 17 settembre 1950

Informazioni

CORSO
Eletti
Rai
PROFA

ALL CORN
Ambie
Doppi
marco

Pi
VIA